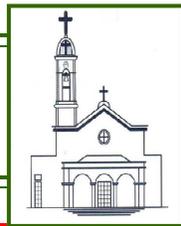




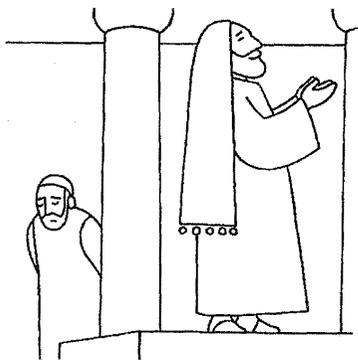
Parrocchia SS.mo Salvatore – Selargius (CA)

Sussidio per la liturgia * 23 ottobre 2016

30^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Anno santo della misericordia



Sul finire del cammino verso Gerusalemme Gesù istruisce i discepoli sulle realtà ultime. Cosa serve per perseverare in un atteggiamento di apertura al futuro che Dio prepara per noi? Per prima cosa serve la preghiera. Dopo l'invito a pregare sempre senza stancarsi, Gesù si sofferma sul come pregare. E lo fa mettendo a confronto due modi di stare davanti a Dio: quello di un fariseo e quello di un pubblicano. Se aveste chiesto a un ebreo del tempo cosa pensava dei farisei e cosa dei pubblicani, avrebbe risposto che è come paragonare il giorno alla notte: il fariseo è una persona seria, fedele alla Legge di Dio e al popolo; il

pubblicano è un venduto ai Romani, uno che si è gettato dietro le spalle sia la Legge che la sua gente. Ora cos'ha di tanto importante da dire Gesù, se con una operazione temeraria dipinge il pubblicano migliore del fariseo? Una ragione l'aveva. Dietro l'apparente pietà, quella del fariseo è una preghiera atea: piena di sé e vuota di Dio; una facciata dietro cui si nasconde uno che non si aspetta nulla da Dio. Il pubblicano invece sta come spaesato nel tempio: non sa come ci si mette, come si prega: e però con l'istinto del peccatore scontento di sé, si batte il petto mormorando a fior di labbra un «O Dio, abbi pietà di me peccatore»! Paradossalmente la coscienza del suo nulla lo introduce nell'intimità di Dio. E questo lo cambia. La parabola ci commuove; ma scalfisce i nostri convincimenti? Non dobbiamo andare lontano per vedere persone incantate più dalla fiera delle vanità che dall'umile sentire di sé: il successo vale più del cuore, l'immagine più della persona, la maschera più della verità! Con quali risultati? Per Gesù prega bene chi esce dalla contemplazione di sé e ritrova il proprio volto nel volto misericordioso del Padre. Celebriamo la Giornata Missionaria con l'umile atteggiamento del pubblicano: Dio solo sa quante persone cercano il suo volto anche oltre i confini della Chiesa!

RITI DI INTRODUZIONE

* *Saluto del Celebrante e atto penitenziale*

C. Gesù c'invita a venire davanti a Dio non autocompiaciuti come il fariseo, ma umili come il pubblicano. Per riconciliarci con il Signore, con noi stessi e col prossimo, diciamo anche noi: «O Dio, abbi pietà di me peccatore». *(Breve silenzio)*

Tutti: Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

* *Gloria a Dio*

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio, tu non fai preferenze di persone e ci dai la certezza che la preghiera dell'umile penetra le nubi; guarda anche a noi come al pubblicano pentito, e fa' che ci apriamo alla confidenza nella tua misericordia per essere giustificati nel tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/. Amen.*

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(La preghiera del povero attraversa le nubi)

Ben Sira insegna ai giovani la fraternità: non per motivi di galateo, ma perché siamo in presenza del Dio dell'alleanza che ascolta tutti, anche chi non conta niente.

DAL LIBRO DEL SIRACIDE

(Sir 35, 15b-17,20-22a)

Il Signore è giudice e per lui non c'è preferenza di persone. Non è parziale a danno del povero e ascolta la preghiera dell'oppresso. Non trascura la supplica dell'orfano, né la vedova, quando si sfoga nel lamento. Chi la soccorre è accolto con benevolenza,

la sua preghiera arriva fino alle nubi. La preghiera del povero attraversa le nubi né si quietava finché non sia arrivata; non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità. Parola di Dio.

*** Salmo responsoriale (Ps 33) – R/. Il povero grida e il Signore lo ascolta.**

Benedirò il Signore in ogni tempo, * sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore: * i poveri ascoltino e si rallegriano. *R/.*

Il volto del Signore contro i malfattori, * per eliminarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta, * li libera da tutte le loro angosce. *R/.*

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, * egli salva gli spiriti affranti.

Il Signore riscatta la vita dei suoi servi; * non sarà condannato chi in lui si rifugia. *R/.*

*** Seconda lettura**

(Mi resta soltanto la corona di giustizia)

Per san Paolo la fedeltà alla missione ricevuta da Dio va ben oltre il giudizio degli uomini.

DALLA SECONDA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO A TIMOTEO

(2Tm 4, 6-8,16-18)

Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione. Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone. Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, * affidando a noi la parola della riconciliazione. **Alleluia.**

*** Vangelo**

(Il pubblicano tornò a casa giustificato, a differenza del fariseo)

Due uomini in preghiera: chi dei due prega per davvero?

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 18, 9-14)

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini

salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono

come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo”.

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva

il petto dicendo: “O Dio, abbi pietà di me peccatore”.

Io vi dico: questi, a differenza dell’altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Parola del Signore. *R/.* Lode a te, o Cristo.

* *Omelia*

* *Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo *e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.* Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

* *Preghiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, celebriamo la Giornata Missionaria Mondiale sotto lo sguardo di Gesù che ci insegna a pregare con cuore umile e riconoscente. Ringraziamo Dio per il dono della fede e preghiamo perché il Vangelo risuoni nel mondo come notizia buona, come annuncio dell’amore di Dio per ogni uomo.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- Per la Chiesa, che nasce non da sé, ma dall’iniziativa libera e gratuita della Trinità: perché stia davanti a Dio e agli uomini non autocompiaciuta come il fariseo, ma umile come il pubblicano, preghiamo.
 - Oggi la Chiesa celebra la Giornata Missionaria Mondiale: perché, a forza di parlare di crisi della fede, non dimentichiamo il desiderio di giustizia e di pace – vera sete di Dio – che attraversa l’umanità e che arde nel cuore dei giovani, dei poveri, degli oppressi da guerre e violenze, preghiamo.
 - All’umanità serve sì chi annuncia Gesù, ma serve di più chi Gesù lo predica col proprio modo di vivere e di pregare: perché la Giornata Missionaria sia per noi occasione di rinnovamento spirituale, preghiamo.
 - Per la nostra società, specialmente per chi ha ruoli importanti nella politica, nell’economia e nella cultura: perché passiamo dalla snervante competitività e dalla sterile contrapposizione ad una più necessaria e redditizia attenzione alle persone e al bene comune del Paese, preghiamo.
 - La Chiesa diventa comunione a partire dall’Eucaristia ed è dall’Eucarestia che nasce la missione: perché la nostra comunità alimenti lo spirito missionario vivendo con fede e consapevolezza la comunione al corpo e al sangue di Cristo, preghiamo.
- C. O Dio nostro Padre, lo Spirito del Figlio tuo Gesù, che riversi nei nostri cuori, ci educi all’ascolto della parola, ci formi alla preghiera, c’insegni a discernere i segni dei tempi e ci unisca alla lode perenne che da tutta la Chiesa sale a te per Cristo nostro Signore. *R/.* Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

* *Orazione sopra le offerte*

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo: quest’offerta, espressione del nostro servizio sacerdotale, salga fino a te e renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore. *R/.* Amen.

Antifona alla comunione: *«Il pubblicano diceva: O Dio, abbi pietà di me peccatore. E tornò a casa sua giustificato». Gesù, tu non critichi la religiosità del fariseo, come non approvi l'attività fraudolenta del pubblicano. Ci porti però a riflettere sull'abisso che separa i criteri di Dio dai nostri criteri. Dal punto di vista umano il fariseo, uomo osservante per eccellenza, incarna la giustizia, mentre il pubblicano incarna il peccato. Abbagliati e ingannati dalle apparenze, ci ritroviamo spesso ad applaudire personaggi che dietro la maschera del successo nascondono il nulla. Tu, Gesù, non badi alle apparenze; tu vai al cuore delle persone e vi scopri un mondo di sorprese. Fu così per il pubblicano entrato nel tempio gravato e come schiacciato dal peso di tutti quei soldi accumulati malamente. Era un peccatore, ma cominciava a rendersi conto d'aver sbagliato tutto. E ripartì da dove? Dal battersi il petto e da una preghiera mormorata a bassa voce: «O Dio, abbi pietà di me peccatore!». Te ne accorgi e ne gioisci tu, Gesù, perché guardi il cuore. Quanta tristezza invece quel fariseo! Non aveva sulla coscienza le estorsioni del pubblicano, ma era gravato da un orgoglio che l'acceca. Lui non era come gli altri; era così bravo che non aveva bisogno nemmeno di Dio! E dietro quella maschera? Il nulla! Per te, Gesù, questo è un non-pregare. Insegnaci come stare davanti al Padre perché possiamo tornare a casa, a scuola, al lavoro meno gravati dai nostri io e più carichi di Dio.*

*** Orazione dopo la comunione:**

Preghiamo. Signore, questo sacramento della nostra fede compia in noi ciò che esprime e ci ottenga il possesso delle realtà eterne, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo... *R/ Amen.*

Liturgia delle Ore: 30^a Domenica del T.O. – Salmi della 2^a settimana

AVVISI PER LA SETTIMANA

Messe nei giorni festivi: 7.30, 10.00, 18.00 ■ giorni feriali: 7.30, 18.00

- 23 ottobre, 30^a Domenica del Tempo Ordinario – Giornata Missionaria Mondiale**
- Lunedì 24 ottobre:** sant'Antonio Maria Claret, vescovo
- Martedì 25 ottobre:** san Gaudenzio, vescovo
- Mercoledì 26 ottobre:** santi Luciano e Marciano, martiri
- Giovedì 27 ottobre:** sant'Evaristo, papa; ■ ore 17.00: Adorazione;
- Venerdì 28 ottobre:** festa dei santi Simone e Giuda, apostoli
- Sabato 29 ottobre:** san Feliciano, martire
- 30 ottobre, 31^a Domenica del Tempo Ordinario**

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it

Ottobre missionario. Proponiamo un altro passo del Messaggio indirizzato da papa Francesco alla Chiesa in occasione della Giornata Missionaria Mondiale: «In molti luoghi l'evangelizzazione prende avvio dall'attività educativa, alla quale l'opera missionaria dedica impegno e tempo, come il vignaiolo misericordioso del Vangelo, con la pazienza di attendere i frutti dopo anni di lenta formazione; si generano così persone capaci di evangelizzare e di far giungere il Vangelo dove non ci si attenderebbe di vederlo realizzato. La Chiesa può essere definita "madre" anche per quanti potranno giungere un domani alla fede in Cristo. Auspico pertanto che il popolo santo di Dio eserciti il servizio materno della misericordia, che tanto aiuta ad incontrare e amare il Signore i popoli che ancora non lo conoscono. La fede infatti è dono di Dio e non frutto di proselitismo; cresce però grazie alla fede e alla carità degli evangelizzatori che sono testimoni di Cristo. Nell'andare per le vie del mondo è richiesto ai discepoli di Gesù quell'amore che non misura, ma che piuttosto tende ad avere verso tutti la stessa misura del Signore; annunciamo il dono più bello e più grande che Lui ci ha fatto: la sua vita e il suo amore».